

Finanziaria, un mutuo per coprire il buco

Il commissario dello Stato avverte: mancano 66 milioni. E all'Ars Crocetta annuncia riduzioni di spesa dell'8 per cento. In bilico il finanziamento degli enti dell'ex Tabella H. Dopo il no dei sindacati, cade la norma sul ricalcolo delle pensioni

GIOIASGARLATA

ALLA fine i timori più forti, ventilati già in commissione e segnalati dagli uffici, si sono materializzati. La manovra-ter non ha la copertura necessaria per tutte le spese previste. E il governo, in un clima teso, è costretto a riscrivere parte della Finanziaria. Che, nei fatti, continua ad alleggerirsi. Scompare dal testo l'articolo sulla riduzione della pianta organica della Regione e sui prepensionamenti, che viene rinviato alla commissione di competenza. E dovrà essere riscritto anche l'articolo sul contributo di solidarietà da prelevare dalle pensioni dei dipendenti regionali, cui l'esecutivo dovrà allegare nuove tabelle esplicative.

La questione più grave da affrontare resta però la carenza di fondi. All'appello mancano 60 milioni di euro. «Abbiamo trovato una soluzione semplice che rimodula il meccanismo delle entrate», ha provato a rassicurare il presidente Rosario Crocetta intervenendo in aula. «La proposta del governo — ha spiegato — è fare un taglio della percentuale di

Oggi verrà depositata la riscrittura dell'articolo sulle coperture. Stralciate le proposte sul personale

spesa dell'8 per cento». Allo studio, in realtà, c'è un nuovo mutuo da 40 milioni per gli investimenti e tagli per altri 26. Lo ha confermato lo stesso governatore.

Il clima non è dei migliori. Oggi arriveranno al pettine tutte le norme più calde: da quella dei forestali a quella che di fatto "resuscita" l'ex Tabella H a tutte le altre di spesa, accantonate proprio per l'assenza di copertura finanziaria. E ieri, in piena approvazione della Finanziaria, il commissario Carmelo Aronica ha scritto al presidente dell'Ars e al governatore lamentando i ritardi con cui è stato trasmesso il rendiconto 2013 (approvato il 23 luglio e arrivato sulla scrivania di Aronica solo due giorni fa). Rilevando «la violazione dello Statuto» e riservandosi «di comunicare eventuali determinazioni al riquadro». Quanto basta a surri-



ROSARIO CROCETTA
PRESIDENTE DELLA REGIONE

Tagliare le uscite di 66 milioni sarebbe drammatico. La nostra proposta è di fermarci a 26



CARMELO ARONICA
COMMISSARIO DELLO STATO

Con rammarico e stupore si prende atto che il rendiconto ci è stato notificato solo ora violando lo Statuto



NINO DINA
COMMISSIONE BILANCIO

Esamineremo il nuovo testo predisposto dal governo, ma credo che riusciremo ad approvare la legge



LA POLEMICA

Ardizzone: «Macché stipendi d'oro abbiamo eliminato 71 milioni di costi»

«QUESTA legislatura ha varato una riduzione dei costi pari a 40 milioni di euro per le spese dei deputati e a 27 milioni sul fronte del personale interno. Abbiamo fatto tagli come mai avvenuti all'Assemblea regionale». Il presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone, in occasione della tradizionale cerimonia del Ventaglio con i giornalisti parlamentari, traccia un bilancio di questo primo scorcio di legislatura. E difende l'Ars «oggetto di un attacco mediatico gravissimo»: «Siamo stati criticati per il costo del segretario generale, ma il decreto Renzi è di febbraio e sappiamo che noi siamo andati oltre le norme nazionali. Potevamo arrivare a stipendi da 360 mila euro, invece abbiamo confermato il tetto a 240 mila euro — dice — nel corso di questa legislatura avremo un risparmio di 71 milioni di euro. Abbiamo applicato il contributo di solidarietà per i deputati e i vitalizi dal gennaio 2014. Stesso discorso per pensionati e dipendenti dell'Assemblea».

scaldare il dibattito e suggerire a Crocetta un incontro urgente di chiarimento sull'accaduto ma anche una verifica preventiva sui dubbi sollevati da vari deputati e dagli stessi uffici della commissione all'Ars proprio rispetto alla copertura finanziaria (dopo la riproposizione della norma già impugnata a gennaio da Aronica per 360 milioni).

Un irrituale consultazione preventiva dell'organo di controllo, cui ha partecipato anche il presidente della commissione Bilancio, Nino Dina. Che però si dice fiducioso: «Vedremo la ri-

scrittura delle coperture da parte del governo, ma credo che riusciremo ad approvare la manovra recuperando dai 40 ai 60 milioni».

Nei fatti, la giornata di ieri è stata contrassegnata da un brusco stop ai lavori. La seduta, convocata alle 12, è stata rinviata più volte, lasciando spazio a un'accesa riunione dei capigruppo poi al confronto con Aronica, e iniziando solo a tarda sera. Ed è nel corso del vertice dei capigruppo che si decide di archiviare una delle norme più contestate dai sindacati: l'articolo 24 sul

personale col maxi-emendamento presentato dal governo che introduceva fra l'altro il calcolo contributivo della pensione anche a chi è stato assunto prima del 2003 e un comma che annullava «gli accordi e le clausole dei contratti collettivi regionali di lavoro dei dirigenti».

Norme sulle quali ieri, dopo la minaccia di sciopero generale da parte di Cgil, Cisl e Uil, sono intervenuti duramente anche Cobas e Sadirs. In bilico potrebbero essere oggi anche l'articolo sul contributo di solidarietà a carico dei pensionati regionali e quello

che prevede la «sanatoria» per le promozioni della Seus.

Pochi i passi avanti fatti ieri. Con un emendamento presentato da Ncd, è stato soppresso l'articolo 17 che prevedeva la convenzione con l'Agenzia delle entrate per la riscossione delle tasse automobilistiche. Tra gli emendamenti approvati, invece, quello che crea un ufficio Bilancio all'Ars in cui potranno essere assunti anche tre esterni. Oggi si ricomincia. E potrebbe essere la giornata più lunga della manovra infinita.